

6000 battute, 3 ore di tempo.

Scrivere un racconto giallo ambientato a Los Angeles. Il racconto dev'essere provvisto di un finale a sorpresa. Ci dev'essere del dialogo.

La Terrazza sul Buio

Scie di automobili percorrono la Western Canyon in fila indiana. Il clima è mite, non fa mai freddo in California. Cadillac e Lincoln si posano a bordo strada lasciando scendere i Prada e Versace. Gli invitati si scambiano morbidi saluti e sorrisi di eccitazione mentre le porte dell'Osservatorio Griffith si spalancano per loro. La folla signorile procede a coppie di dame e cavalieri nell'ampio atrio illuminato. Donne e uomini in abiti scuri indicano il giusto percorso mentre il corridoio si immerge di nuovo nella notte, questa volta più chiara. Giochi di stelle e nebulose volteggiano sul soffitto mentre un complesso di archi segue il ritmo del cielo. La Los Angeles alta si gode il gala. Fuori, nel silenzio del Griffith Park, il rombo di una Ford Sierra riecheggia per le colline. La macchina raggiunge la West Observatory road e inchioda a pochi centimetri da una Chrysler fresca di fabbrica. Un uomo avvolto da un lungo Chesterfield bordeaux esce dal veicolo, chiudendolo in corsa mentre procede verso lo stabile. Si passa una mano fra i capelli sempre più grigi per poi strofinarsi la barba non rasata. Se ne accorge in una smorfia infastidita:

«Il signore desidera?»

Chiede un uomo dello staff davanti al portone, tradendosi con una sottile nota ironica nella voce. La volpe grigia risponde mostrando il suo distintivo appeso all'interno del cappotto:

«Detective Malcolm Ross della LAPD. Sono stato incaricato di sovrintendere al gala. Conosco la strada».

L'agente Ross apre la porta lasciandosi alle spalle l'usciera incredulo. La sala è gremita di nobili e star ma per fortuna anche di altro. Si dirige al bancone del catering dove comincia a impilare tartine di gamberi su di un piattino, assaggiandone una ogni tre che raccoglie. Intorno a lui, sguardi infastiditi si domandano chi abbia fatto entrare i cani alla serata. Dalla folla, un'anziana donna dal portamento regale si avvicina trascinando il suo lungo vestito oro pallido sul pavimento:

«Malcolm, fortuna che sei arrivato. Questa festa appaga solo affaristi e senatori. Se rimanessero per un attimo in silenzio a godersi questa meraviglia».

La donna alza lo sguardo sul cielo stellato del planetario:

«Sospetti possa accadere qualcosa?»

Il detective posa le tartine e si pulisce con un fazzoletto:

«Non avrebbero mandato me se si trattava di qualcosa di serio Margaret. Sarà una serata tranquilla. Resta disponibile, ti chiederò un ballo più tardi».

Malcolm la saluta con un sorriso e si dirige verso la balconata. Si appoggia alla ringhiera e osserva il profilo della città illuminata. Interessato, si mette dietro a un cannocchiale e comincia a vagare per il panorama quando delle ombre sotto di lui sussurrano in lontananza. Il detective inclina il cannocchiale e inquadra due figure parlare sul balcone sotto al suo. Un grido si alza per un istante per poi sparire in un silenzio agghiacciante. L'agente Ross scavalca la ringhiera. Un'ombra è sdraiata a terra, priva di vita, con un lungo taglio attorno al collo. Un giovane, biondo, sulla ventina. Mai visto prima, doveva trattarsi di un accompagnatore. All'interno della giacca solo la lettera d'invito. Le lettere M.B. seguite da un +1. L'agente Ross riflette:

“M.B., Margaret Boshier, doveva essere il suo nuovo amico”

Malcolm avvicina la radio alla bocca e comunica il fatto chiedendo rinforzi.

“Farà in tempo a scappare prima che arrivino. Il parcheggio!”

Le macchine sono tutte parcheggiate ma la festa continua con un uomo in meno. Le preoccupazioni di Malcolm sono ora rivolte alla sua amica. Corre dentro in cerca di Margaret ma di lei nessuna traccia. All'improvviso una mano guantata si posa sulla sua spalla:

«Caro, sei tornato per concedermi questo ballo?»

La donna sorride al detective che tira un sospiro di sollievo. La prende per mano e la porta sul balcone dove le racconta l'accaduto. Prima che lei possa gridare, Malcolm le chiude la bocca:

«Gradirei la conversazione rimanesse tra noi due. Sono addolorato per la tua perdita ma ti trovi in pericolo. È probabile che mirassero a te. Il giovane avrà intuito che la tua vita era in pericolo e s'è messo a fare l'eroe»

La donna singhiozza in silenzio mentre alza lo sguardo sul detective, gonfio di lacrime. L'uomo la abbraccia cercando di consolarla. Le lacrime bagnano il cappotto permeando fino alla giacca. Malcolm sente il bagnato fino al petto, strano. Sposta leggero Margaret che non fa resistenza. Dal suo collo scende una colata di sangue che ha tinto per intero il suo abito d'orato. La donna non dà segni di vita come Malcolm, paralizzato dall'orrore del vedere la sua amica immersa in una pozza rossa con il suo distintivo conficcato nella carotide. L'uomo si guarda intorno, convinto di essere impazzito. Sono i suoi occhi ora ad essere gonfi di lacrime. La sua bocca spalancata lancia un grido ma si zittisce subito. La situazione non può migliorare con altri occhi addosso. Infatti, un rumore di passi si avvicina. Malcolm si volta di scatto facendo cadere le chiavi dell'auto in terra. Si alza, le raccoglie e scappa verso il parcheggio. La sua mente comincia a distorcersi:

“Perché l'ha fatto? Perché? Era così importante per lei? Cosa può averla spinta a...”

Il detective si immobilizza. I rinforzi stanno per arrivare. Non può lasciare la scena di un crimine. Di un crimine e di un suicidio. Deve tornare in sé. Si dirige verso il balcone sopraelevato cercando di non far notare la chiazza rossa sul suo cappotto, per fortuna dello stesso colore. Sotto di lui, il corpo di Margaret. In quello sotto ancora, il ragazzo. Curioso come siano nello stesso angolo destro di ciascuna terrazza. Malcolm ansima, per la fatica forse o per la paura, teso come una corda. Una mano si posa sulla sua schiena. Si gira, caccia un urlo ma si blocca subito nel vedere l'usciera preoccupato:

«Signore va tutto bene?»

Malcolm lo guarda mentre la sua vista si fa appannata. Sente caldo. Qualcosa di incastrato nella sua gola. L'usciera osserva il corpo dell'agente Ross crollargli davanti con le chiavi conficcate nella trachea.

(5996 battute)